

ampie dimensioni, che devono sostenere costi fissi più elevati per l'affitto dei locali e stipendi del personale. Hanno avvertito delle difficoltà, aggiunge Stomaci, anche quei centri che hanno investito cifre ingenti nell'acquisto di macchinari innovativi ma che, a fronte della contrazione dei consumi, non sono riusciti poi ad ammortizzare gli investimenti fatti con un adeguato ritmo lavorativo.

Se il mondo dell'estetica nel suo insieme resiste bene, ipotizza la coordinatrice di CNA, si deve proprio a un aspetto che molti considerano una sua debolezza strutturale, e cioè la frammentazione del settore, le dimensioni contenute e l'impostazione artigianale della maggioranza dei centri. "Questa polverizzazione, in realtà, costituisce anche il nostro punto di forza, poiché il centro estetico di piccole dimensioni, composto dall'estetista e al massimo da una lavorante, ha costi fissi più contenuti che ne aumentano la flessibilità, consentendo di fatto una maggiore capacità di adattamento alle situazioni esterne". Queste realtà, valorizzando la manualità delle operatrici e puntando su prodotti di qualità, riescono a offrire un servizio di buon livello a costi sostenibili e sono riuscite a resistere e forse anche a superare il momento di crisi.

### La parola alle estetiste

Luci e ombre di questo periodo affiorano anche dall'esperienza delle operatrici. È preoccupata dalla difficile situazione del territorio in cui lavora Giacomina La Manna, titolare del centro estetico First Class di Budrio, in provincia di

Bologna, aperto da un anno e mezzo. Dopo la pausa estiva ha riscontrato una lenta ripresa delle attività di vendita dei servizi, con una preferenza verso i trattamenti riservati al corpo e in particolare per il massaggio. "Le clienti sono molto attente ai costi - conferma - e chi prima optava per l'intero pacchetto, spesso si limita a effettuare il singolo trattamento". L'ottimismo personale non manca, ma il quadro circostante non infonde grandi speranze, conclude, visto che sembra aggravarsi ogni giorno di più. Daniela Borgia, titolare di un centro con una marcata impostazione naturale in provincia di Frosinone, non solo parla di un'attività stabile, ma anche di una leggera crescita del budget. Nel suo centro vanno molto bene i trattamenti riservati ai piedi e al viso e l'intramontabile depilazione. "Se c'è stato un calo - continua - ha riguardato la vendita di cosmetici che, in passato, era abbastanza proficua, ma che ha risentito delle difficoltà economiche di molte clienti". È fiduciosa in una crescita dell'intero settore per il prossimo futuro, purché "ogni operatrice sappia impegnarsi a fondo e dare il meglio di sé alle proprie clienti". Smentendo molti luoghi comuni, il Sud ha retto meglio di altre aree del Paese, in particolare nei piccoli centri: qui all'estetista competente in grado di offrire al cliente un servizio con un buon rapporto qualità-prezzo, il lavoro non manca. Lo conferma Giusy Del Popolo, titolare a Bari del centro "Immagine nuova dell'armonia" che, senza *performances* straordinarie o crescite spettacolari, è riuscita a mantenere un



discreto ritmo di lavoro. "È indubbio - racconta - che le persone siano più attente nell'acquisto dei servizi. In questa situazione l'arma dell'estetista è la grande sensibilità, il saper cogliere di cosa hanno davvero bisogno i clienti e trovare la risposta giusta per ognuno". Senza far prevalere l'aspetto meramente commerciale: "ho scelto da tempo la qualità - sostiene - e in un momento come questo sto raccogliendo i frutti". Nel suo centro, frequentato anche da un'affezionata clientela maschile, si eseguono esclusivamente trattamenti naturali per il benessere, dalla sauna, all'idromassaggio. Stabile anche la vendita dei cosmetici. Sul futuro non ha dubbi, "oggi le persone sono più consapevoli - spiega - e di conseguenza più selettive. I centri e i professionisti qualificati saranno premiati e chi ha creduto e crede in questo lavoro, saprà superare certamente un periodo che non è dei migliori".

### Un necessario salto di qualità

La crisi c'è, ma mostra risvolti inaspettati e può diventare anche uno stimolo per elevare e qualificare un settore solo in apparenza facile da gestire, spiega Anna Parpaggiolla. Un settore che richiede non solo competenze professionali, ma anche capacità imprenditoriali. "È importante, ad esempio, saper